Anno XLIII — Mercoledì 15 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 167

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'AGITAZIONE AGRARIA IN ROMAGNA

Le informazioni da Bologna

Bologna, 14. — Si ha da Forlì che il lavoro di trebbiatura è quasi completamente interrotto.

A Gambettola 2500 braccianti hanno fatto una dimostrazione presso la villa Torchi, dove una macchina aveva cominciato la battitura. Una commissione si è recata dal proprietario ed ottenne la sospensione del lavoro per 24 ore per permettere un «referendum» tra i contadini che sembrano in gran parte contrari al nuovo sistema di lavoro.

A Lugo le trattative sono definitivamente interrotte. La trebbiatura si è ripresa con macchine cosidette krumire.

La proclamazione dello sciopero generale a Faenza

Faenza 14. — Il contadino rimasto ucciso nel conflitto avvenuto in contrada Prada fra gli scioperanti e la forza pubblica è certo Silvestrini Luigi di anni 46, padre di tre piccoli bambini. Rimasero pure feriti i due fratelli Pansavolta, uno dei quali piuttosto gravemente. Si trova sul luogo l'autorità giudiziaria.

Ieri sera si sono riunite le rappresentanze delle organizzazioni economiche ed operaie in assemblea generale e dopo una breve e calorosa discussione fu proclamato lo sciopero generale.

Faenza, 14. — Lo sciopero generale votato questa notte dalla Camera del lavoro, è stato effettuato stamane nei pubblici esercizi e negli stabilimenti industriali. L'Agraria ha sospeso per oggi la trebbiatura.

A Russi, ove furono trasportati il morto ed i due feriti nel conflitto di ieri, è stato pure dichiarato lo sciopero dei braccianti in segno di lutto. Domani avranno luogo i funerali dell'ucciso.

A Lugo non ebbe seguito lo sciopero generale iniziatosi l'11 corrente; ma pendono ancora le trattative per un bonario componimento. Frattanto la trebbiatura procede indisturbata, mercè i provvedimenti di vigilanza adottati.

Accordo coi braccianti

Faenza, 14. — Convocati dal sindaco Marcucci, i rappresentanti dell'Agraria, la federazione dei contadini e la Camera del lavoro, presenti i senatori Caldesino Gessi e il deputato Gaudenzi, hanno stabilito l'accordo alla condizione di assegnare quattro operai per ogni trebbiatrice distribuiti da un ufficio di collocamento misto, composto di due membri della Camera del lavoro e di due della federazione dei coloni. E' probabile la cessazione dello sciopero.

Una grande dimostrazione a Forlì

Accordo per un «referendum»

Forlì, 14. — Verso le ore 11 di stamane, a Longiano (Forlì), numerosi braccianti circa 1200, formata una colonna con alcune donne e bambini si sono messi in cammino alla volta della frazione di Bolignano.

All'entrata del paese furono fermati da funzionari di P. S. assistiti dal capitano dei carabinieri e dalla forza pubblica che ha sbarrato loro il passo impedendo il contatto con i contadini, quali accentrati in numero di circa trecento, continuano il loro lavoro.

Dopo un lungo parlamentare venne nominata una commissione composta del segretario della Camera del lavoro, del segretario del comitato di agitazione e di un bracciante. La commissione venne ricevuta dai proprietari. Fra le due parti si addivenne ad un accordo nel senso di indire per domani un «referendum» fra i contadini circa l'abolizione o meno dello scambio delle opere. Dopo di ciò i braccianti si ritirarono senza incidenti.

Un'intervista col comm. De Luca

il quale parla molto chiaro

Roma, 14. — Il *Corriere d'Italia* pubblica una intervista col comm. De Luca Aprile il quale dichiara che non ricorrerà al Consiglio di Stato perchè il suo scopo non è di essere rimesso a posto, ma di rivendicare il suo onore messo in forse dall'on. Rava e dai componenti la commissione d'inchiesta.

Dice che la famosa lettera da lui diretta al ministro Nasi riguardante gli arruolamenti per congresso di Cremona e da questi esibita all'Alta Corte è stata male interpretata e non potrebbe essere la sola ragione del provvedimento così grave preso contro di lui.

Del resto — ha aggiunto il De Luca — tutto quello che io ho compiuto sotto il ministro Nasi è stato sempre di pieno accordo con un alto funzionario della Minerva che è ancora al suo posto e contro il quale non si è creduto di alzare la voce perchè forse conosce troppe cose.

Ha dichiarato esser falso che egli sia il più grande amico di Nasi: tutta l'amicizia si basava sul fatto che col Nasi si davano del «tu»; ma il De Luca dava del «tu» anche a Orlando e a Rava e non si può dire che egli sia amico di Rava....

Riguardo alla esibizione della lettera compiuta dal Nasi ha detto: «Non potevo mai sospettare che un imputato presentasse documenti contrari alla sua difesa e ai suoi interessi. Nasi ha voluto farmi un dispetto e mi ha voluto trascinare nella sua caduta».

Il De Luca ha poi lasciato comprendere che molte cose potrebbe dire per fare la luce sugli atti del Nasi il quale ha agito sotto la pressione dell'ira per essersi il De Luca opposto ai suoi voleri. In fine ha dichiarato di rifiutare assolutamente la candidatura protesta offertagli e di avere deciso di tornare al giornalismo.

Le smentite del presidente

della Commissione d'inchiesta alla Minerva

Roma, 14. — La reale Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della pubblica Istruzione a mezzo del suo presidente dichiara che il complesso delle notizie pubblicate finora sui provvedimenti da prendersi a carico di funzionari della Minerva e d'altre Amministrazioni non corrispondono alle proposte da essa fatte al Governo.

Lo sciopero a Fiume è finito

Fiume, 14. — La Direzione della Compagnia di Navigazione ungaro croata potè addivenire all'accordo cogli scioperanti. In seguito a questo accordo i capitani ed i macchinisti delle navi riprenderanno subito e oggi stesso terminerà lo sciopero generale.

Il programma navale dell'Inghilterra

Londra, 14. — Alla Camera dei Comuni il primo lord dell'Ammiragliato parlando circa il progetto dei crediti per le costruzioni navali rileva che 319 navi solcano attualmente le acque inglesi; che l'Inghilterra tiene e terrà il primato.

Parlando delle grosse unità navali aggiunge che l'Inghilterra avrà nel 1911 48 grandi navi, contro 46 che ne avranno Germania e Francia unite.

Il Governo s'impegna di mantenere all'Inghilterra la supremazia navale inattaccabile.

Il primo Lord dell'Ammiragliato, osservando infine che si è parlato troppo nella discussione in corso, dichiara che i confronti fatti non sono ispirati da alcuna idea d'ostilità verso la Germania nè dalla impressione che alcuna ostilità debba impegnarsi durante l'esecuzione del programma attuale dell'Inghilterra.

Conclude: Non vediamo nel programma tedesco che un termine di confronto per giudicare della attività che possiamo svolgere per costruire altre navi. Poi la seduta fu tolta.

IL MISTERO D'UN ARCIMILIONARIO ASSASSINATO

Buenos Ayres, 13. — Ieri nella stanza da letto del suo palazzo venne scoperto il cadavere dell'arcimilionario Pietro Gartland, che era stato assassinato con numerosi colpi di pugnale.

Un medico, chiamato per le constatazioni di legge, potè stabilire che la morte risaliva a tre giorni.

Il Gartland, che aveva sessant'anni era un noto affarista nord-americano da parecchi anni naturalizzato argentino.

L'inchiesta immediatamente iniziata dalla polizia nulla potè accertare poichè gli assassini non lasciarono alcuna traccia del loro passaggio.

Si tratta di furto o di vendetta? Mistero!

L'inchiesta intanto continua coll'interrogatorio di tutte le persone che avvicinarono o videro il Gartland prima dell'assassinio.

L'imponente comizio di Pola

per ginnasio-liceo italiano

Abbiamo da Trieste 15:

La città di Pola malgrado i legami con la marina da guerra difende strenuamente la sua italianità ed ha già vinte parecchie battaglie per la causa nazionale.

Domenica 200 cittadini, d'ogni partito, liberali, democratici, socialisti si sono raccolti a comizio per reclamare l'erezione d'un ginnasio italiano, per il quale già vi sono per un primo corso 90 fanciulli iscritti. Il comizio fu convocato dagli studenti universitari. Vi intervenne il deputato Lodovico Rizzi, presidente della disciolta Dieta italiana, il quale ricordò che il Governo allorchè presentò il progetto di riforma elettorale per Pola (che la Dieta accolse) promise in compenso di erigere un ginnasio italiano a Pola. Finora non mantenne la parola, non è la prima volta che il Governo austriaco manca verso gli italiani alla sua parola (*Vivi applausi*)

Parlò poi il socialista Lirussi, portando l'adesione del suo partito a questo postulato di coltura (*Applausi*) L'on. Rizzi dichiarò ancora che se il Governo non facesse il ginnasio, lo faranno il Comune e la Provincia. (*Acclamazioni*). Fu votato un ordine del giorno chiedente al Governo o alla Provincia, la pronta istituzione del ginnasio italiano a Pola.

Al Comizio giunsero adesioni da ogni parte della provincia.

CRONACA PROVINCIALE

Da PONTEBBA

Ciò che si pensa a 600 metri s. l. m.

Ci scrivono:

Dai piani infuocati dal solione, la estate si è estesa fin qui calda ed asciutta piuttosto, infocando le brulle roccie grigie contrastanti col verde splendido e fresco dei monti coperti di prati e di boschi.

Tuttavia qui corre un'estate mite, come non può essere diversa sulle alpi a circa 600 metri sul livello del mare.

Fra Pontebba e Udine in ogni stazione c'è la differenza quasi costante di 7°. Ma la prima sulla seconda ha il grande vantaggio dell'aria più leggera più vibrante da cui la nostra fibbra mai vien accasciata.

Le mattine e le sere son fresche sempre, non però moleste neanche per i nervi più delicati, e sono dolce ristoro ai polmoni che l'assorbono con senso di voluttà.

Coloro cui opprime l'uggia delle caldure prolungate nei centri popolosi, un mese ai monti non dovrebbero mai negarselo, se ragioni insormontabili non si oppongono.

Il mare ed i monti danno il concetto della grandiosità della natura.

Sul mare e sui monti l'umano spirito si fa più gagliardo e severo; acquista il fisico robustezza e salute.

Intrattenendo il lettore, se pur avrò l'onore di averne uno, sulle imponenze delle Alpi, gli voglio dire una parola del bello invernale.

Discorrere ora della stagione delle nevi e dei ghiacci, col caldo che fa, parmi rendere un buon servigio al cortese lettore accaldato, segnatamente se si trovasse in una di quelle pesanti giornataccie di caldo eccessivo e snervante.

E' ancor questo uno dei tanti e tanti fenomeni di suggestione a cui sono sottoposte le creature tutte; e così andando coll'immaginazione alla stagione fredda, e rivedendo quei massi di ghiaccio come stalattiti immense pendenti dalle roccie, o quelle barbe come appeso alle sporgenze dei monti come fossero di vecchi giganti immani, di cui solo il pensiero può ideare la grandezza fa fresco più che a sorbire un gelato od una tazza di birra.

Qui si parla della neve

I monti visti d'estate hanno un aspetto del tutto diverso da quello dell'inverno, e forse in questa stagione appaiono più maestosi, più degni del pennello, e mirabili.

Tutti coloro che sono presi dal fascino delle grandiosità stupefacenti e vaghe della Natura, non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione di ammirare un paesaggio di neve in montagna all'indomani della nevicata. E' cosa tanto facile e comoda procurarsi codesto godimento, imperocchè venendo qui a Pontebba si arriva in un buon vagone riscaldato, e nel paese si trovano tutti i conforti desiderati per passare un paio di giorni. Non c'è bisogno di fare salite per ammirare gli spettacoli stupendi, poichè basta passeggiare intorno al paese raggiungendo con tutta facilità alcuni punti culminanti.

Il più meraviglioso momento è all'indomani della nevicata e fosse sereno e limpido il cielo. Tutti i boschi sono allora candidi, specie se una leggera pioggia precedette la neve, la quale in questo caso si attacca e investe tutti i rami dai più grossi ai più minuti. Gli abeti che si conservano verdi non si coprono di neve intieramente poichè vi sdrucciola e la trattengono soltanto in certi punti dove s'incrociano i rami per cui sembrano vestiti di un manto verde brillante cosparso di batufoli bianchissimi.

Il tramonto del sole poi quando tinge di porpora le cime nevose, le anfratuosità, è pieno d'incanti.

L'estate bella

Ma ora ritorniamo alla estate bella.

I praticelli qui non offrono quella meravigliosa tavolozza di colori delle praterie dove sfavilla lungamente il sole; ma in compenso abbiamo il verde fresco, lucente, vivace, che invano si cerca sulle pianure.

Mi duole non poter annunziare, ciò che sperava, l'apertura dell'Albergo internazionale, di cui non si è giunti a compiere le riforme, vale a dire quelle riforme indispensabili da renderlo moderno, di oltre 40 stanze.

Lo sarà indubbiamente per l'anno venturo.

Data l'attrattiva di questa località e la comodità di giungervi, si sentiva il bisogno di un «Hôtel» moderno e condotto da persona esperta e che conosca a fondo il suo compito.

Gli alberghi

Il rimodernato albergo non sarà secondo a nessun altro del genere, di ciò si può essere certi.

Un modesto proprietario di qui, fra

Giornale di Udine (36)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

— Re! esclamò il sovrano con un sorriso di disprezzo e di compassione.

E non potendo resistere alle preghiere di Wilmar, lo seguì.

La guardia inglese del re cittadino, come Enrico aveva preveduto, non esitò un istante; e la Donna santa e nobile era libera; mentre Giacomo attendeva a sottomettere del tutto i ribelli, Wilmar gli rapiva la prigioniera.

Il re cittadino, rientrando nel chiostro chiese ai soldati di Annina d'Everghem. Aveva in mente di tradurla in una fortezza. Ma la vedova era già in salvo.

CAP. XIII.

Tutta la popolazione di Gand ingombrava le strade ed ogni angolo delle città per l'entrata del re britannico. Ma non era nè paura, nè amore, nè sdegno che spingeva la gente fuori dalle abitazioni; per alcuni era una spiacevole obbligazione, per altri una sprezzante curiosità. La festa non era nazionale; non v'entrava nè gioia, nè prosperità.

Agli agenti del potere era stato ordinato di prodigalizzare acclamazioni popolari al passaggio del re e di Arvelle.

Lo squillare delle trombe ed il suonare a festa delle campane annunziavano l'ingresso del re cittadino.

Il popolo correva ad incontrarlo col fracasso di un edificio che dirocca. Coloro che avevano venduto alla dominante autorità i loro polmoni, per festeggiare, ed a piacere di chi li pagava, i diritti e le vittorie, insieme cogli eccitatori della pubblica ebrezza, stavano già per mettere in azione il loro apparente entusiasmo.

Ma a traverso questo agghiacciato delirio, i fischi frammischiavansi alle risa, agli applausi orla di scherno, nel disordine vi era tranquillità e nel trasporto buffoneria.

Questa, pel re cittadino, non era che un'apparenza di trionfo.

Alla quasi-Maestà, una quasi-feste.

Il vero re attendeva la folla salutando. Giacomo stendeva la mano a destra e ed a sinistra, a tutti coloro che non si vergognavano di corrispondere a cortesie senza pudore, con modi più cordiali che cerimoniosi.

Ma la gente di toga, gli studenti, i mercanti lo andavano squadrando coll'occhio insolente, e già si destavano movimenti di sommosse, ma i soldati erano in buon numero in tutti i punti: e la moltitudine, costretta a soffocare il suo pensiero non aveva altra libertà che di far plauso al potere.

Ma nel mentre il corteggio si avanzava come poteva per una strada stipata di volti umani, due stranieri si introducevano furtivamente nella casa del vicario di San Luigi, posta ad un capo della strada.

L'uno, armato di tutto punto, aveva la visiera calata, l'altro vestiva l'abito di suora del sant'ospizio. Erano Wilmar ed Annina.

Arvelle aveva spiccato soldati sulle loro traccie, ma invano. Enrico, giudicando che le vie poco frequentate non l'avrebbero scampato dalle ricerche, camminava con Annina sulla via principale a Gand.

Senza destare attenzione erano passati per mezzo alla moltitudine avida di spettacoli e di novità. Nun sinistro avvenimento aveva interrotto il loro cammino; ed il vicario di S. Luigi aveva dato ricovero ai fuggiaschi con sollecitudine ed affetto.

Il povero ecclesiastico tremava per l'avvenire di Annina, sapendo che Giacomo era un capo senza misericordia.

Annina non voleva fermarsi a Gand che per lo spazio d'un giorno. Di là Enrico doveva condurla dalla principessa Maria-Rosa che l'avrebbe accolta con giubilo. Il viaggio era breve ma pieno di pericoli.

Enrico aveva narrato alla sua compagna di sventura, come il deposito del domenicano fosse passato per le mani di Luigi, e la nobile donna aveva pianto lagrime di tenerezza sentendo il disperato affanno del principe per la perdita di quel deposito.

I fuggitivi avevano spedito al principe un messo fidato incaricato di raccontargli tutti gli avvenimenti, ed Enrico aveva aggiunto alcune parole al suo zio, il lanaiolo, raccomandandogli il principe e pregandolo di non inquietarsi per la sua assenza prolungata.

Egli non poteva mettersi in salvo se prima non aveva assicurata la sua protettrice. Enrico l'aveva interrogata sulle avversità della vita ed ella aveva spiegato tutto a Wilmar, il suo matrimonio col fratello del re cittadino, e l'uccisione di suo marito da parte di Arvelle, e la confisca d'ogni suo ricchezza.

Era troppo l'interessamento che la vedova di Arvelle prendevasi di Wilmar per non riavere da lui l'intera confidenza sulle sue avventure. Enrico senza nulla nascondere, aveva aperto il cuore ad Annina.

— L'avevo preveduto diss'ella. Non vi ricordate? *allora* vi dissi: Conosci bene, l'idolo tuo?

— Ed io mi sono disonorato per la cortigiana di Federico Arvelle! ripeteva Enrico.

— Non dovete pensarvi più. Dovete pensare al principe Luigi.

— Sì, Annina, la dimenticherò, per sempre. Ma non si divulghi la sua colpa. Un altro forse potrà renderla felice; è così giovane e bella ancora! Ora, per me, qui sulla terra, non c'è più primavera, non v'è più amore nell'età della gioia, non palme nel campo del l'onore. La bellezza in tutto il suo splendore, con tutti i suoi prestigi, potrà passarmi dinanzi agli occhi, senza che il cuore la degni d'un palpito.

Bianca mi ha per sempre rapito ogni felicità. La mia immaginazione secca, inaridita, come la pianura coperta d'ossa spolpate in cui fu trasportato il profeta, non vede che un nudo orizzonte... Quale sarà la mia vita? Polvere e vuoto, e poi, in capo ad essa, che cosa mai? Un porto o un abisso?

(*Continua*)

qualche giorno aprirà un piccolo stabilimentino da bagni nuovo del tutto. I camerini con vasca sono quattro soli, ma pulitissimi ed eleganti, comodi. Così i signori forestieri che verranno a respirare l'aria pura, elastica, balsamica di Pontebba potranno fare un bagno senza dover per ciò recarsi nelle sporche vasche di Lussnitz, o trascurare una pratica igienica e civile.

A Pontebba, con l'aumento crescente degli impiegati, si sente sempre più il bisogno di case nuove o di riformare le esistenti onde fronteggiare i nuovi bisogni. Ma in codesto rapporto si va con molta, con troppa lentezza e le pigioni sono molto care ed in generale poco *comfortable.*

Non c'è da vero pericolo che a Pontebba avvenga una crisi edilizia.

Anche il Governo, benchè abbia elevato questa Stazione alla prima classe, non dà segno ancora di effettuare i lavori progettati, e così la caserma delle guardie di finanza è sempre in progetto, come il palazzo per gl' impiegati della ferrovia, i quali continuano a cruciarsi nella ricerca di alloggi.

La Dogana è sempre la solita baracca in legno più fracido che sano.

L'Ufficio della Posta malgrado il crescente aumento di lavoro è sempre quello di vent'anni fa, quando l'importanza non era di un quinto dell'attuale.

Se il Governo per la caserma delle guardie, e l'Amministrazione delle ferrovie per i lavori alla Stazione si decidessero una buona volta a fare, forse l'esempio potrebbe spingere anche quei del paese a migliorare le case, a fabbricarne alcune, a dare un impulso che valesse a far sentire il bisogno, la necessità, il decoro di dare anche a Pontebba un po' d'aspetto di cittadina pulita. Non siamo nel 1808 ma un secolo più avanti, e bisogna camminare coi tempi.

Nuove industrie

Qui, fortunatamente, c'è un uomo di spirito intraprendente, attivissimo, il dimissionario segretario signor Nicolò Brunetti, il quale si ritira dal servizio Municipale perchè impegnatosi in imprese che potranno essergli lucrose e moralmente molto più compensatrici.

A lui Pontebba deve la luce elettrica; a lui fra poco dovrà l'utile ed il decoro di un grandioso opificio a forza elettrica per la lavorazione del legno, la vera industria montanina perchè si attiva dov'è la materia prima.

La fabbrica è in costruzione, e ci voleva la forte volontà e perspicacia del sig. Brunetti per superare tutte le difficoltà che gli si presentarono e rendere un fatto il suo progetto vagheggiato. Ben di cuore a quest'uomo egregio auguriamo le sorti più propizie in questa sua impresa, ed a quant'altre ideasse di effettuare.

Avrei parecchie altre cose a dire, ma mi riservo per un'altra volta, però non posso tacere della novità che data dal 1. giugno p. p. sul servizio ferroviario.

Finalmente l'amministrazione si è decisa di adottare su questa linea quello ch'è su tante altre da parecchi anni, vale a dire di unire la 3 a classe ai diretti. Adagio però prima di dire *osanna.* Siccome in Italia non si possono fare mai le cose complete, ma a mezzo, (fosse almeno le *juste milieu*) così si attacca un vagone di 3.a (bellissimo ed assai comodo) ad un solo treno in andata e ad uno in ritorno, e senza avvertire il pubblico, per cui a molti è avvenuto di credere poter salire in 3.a classe e doversi adattare a prendere biglietto di 2.a Com'è amena la nostra burocrazia, e pitocca.

Arme Reisender

Da PORDENONE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 14:

Per sabato sera 18 corr. ore 9 il Consiglio è convocato in seduta straordinaria per trattare tutti gli oggetti già portati all'ordine del giorno nella seduta del 25 giugno decorso e che non si poterono trattare per difetto del numero legale.

Si dovrà, nell'indetta seduta, discutere la nota questione relativa alla sanatoria da accordarsi alla giunta per i lavori relativi alla costruzione del noto lavatoio pubblico in borgo Torre; si tratterà l'appalto del servizio bagnatura stradale a Torre pel triennio 1908-1910, il sussidio pel 1907 08 alla utilissima scuola Commerciale; le dimissioni del cons. Degan da membro della Congregazione di Carità; le dimissioni del cons. Klefisch da revisore dei conti per l'esercizio 1906 e, in seduta segreta, le istanze dei capi contrada per aumento di salario, della levatrice comunale Serafini Pierina e delle bidelle delle scuole femminili e di borgo Meduna per aumento d'assegno. Tutti questi oggetti saranno preceduti da alcune comunicazioni che farà il Sindaco.

— La seduta di sabato è vivamente attesa da quanti in città s' interessano dell'andamento della pubblica cosa e non mancherà di presenziarvi numeroso pubblico.

Com'è noto, questa è la prima seduta in cui siederanno a palazzo i nuovi otto consiglieri testè eletti per la vittoria della lista clerico-liberale nelle elezioni parziali del 28 Giugno. La minoranza, per il risultato di dette elezioni, è composta da ben 13 consiglieri clerico-moderati e la maggioranza da 16 radico-socialisti essendosi dimesso il cav. Flora.

Com'è facile a vedersi, la posizione dell'attuale Giunta è piuttosto incomoda, mancandole in certe proposte l'aiuto di una maggioranza che stavolta anzichè numerica è di nome soltanto. Non si sa perciò, quale direttiva prenderanno i due gruppi, se l'accordo s'inizierà nella prima seduta o se le ostilità da parte di uno o l'altro dei gruppi porteranno al Commissario Regio e conseguenti elezioni.

Da POLCENIGO
Uccide la moglie e denuncia un ferimento accidentale!

Ci scrivono in data 14:

La nostra tranquilla popolazione è ancora sotto l'incubo di un grave delitto consumato stanotte — da quanto almeno si evince da molteplici circostanze — fra le pareti domestiche.

Frequenti gli alterchi che fra le quattro mura della casa abitata dal fruttivendolo Pietro Toffoli di Giuseppe d'anni 50 e della di lui moglie Modolo Antonia di Gio. Batta d'anni 42, coniugi, si succedevano; erano discussioni sempre accalorate per motivi d'interessi e non è improbabile che l'autorità nel ritener l'ultima di queste la causa unica di una grave tragedia, anzichè di un ferimento accidentale, abbiano colto nel segno.

Ecco ora il fatto, come ci fu dato apprenderlo stamane e come lo dobbiamo per la fretta, riferire.

Circa le 11 di ier notte, portavasi alla nostra caserma dei RR. Carabinieri il Toffoli Pietro a riferire come nella giornata la propria moglie, mentre stava pulendo con un coltello degli erbaggi cadeva a terra in modo tale da riportare una grave ferita alla mammella sinistra.

Portatisi tosto sul luogo, i carabinieri constatavano come si trattasse di cosa ben più grave: sul letto con una tremenda ferita di punta di coltello penetrata in cavità, alla mammella sinistra, giaceva la Modolo, e tutt'intorno, a terra, larghe chiazze di sangue dimostravano come una rissa in quella stanza era avvenuta fra marito e moglie e come quest'ultima, forse in un eccesso d'ira, dovesse esser stata ferita in sì barbaro modo. Le diatribe giornaliere che tra i coniugi avvenivano rinsaldarono questa prima impressione tanto che i carabinieri dichiararono in arresto il presunto autore della tragedia.

Mentre scriviamo giunge sul luogo, da Pordenone l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Non mancheremo di inviare altri particolari.

Da PALMANOVA
Un ladro abilissimo

Ci scrivono in data 14:

Stanotte verso il tocco uno sconosciuto si presentò all'albergo alla « Stella d'oro » e chiese una camera. La conduttrice, signora Silvestri, non voleva accettarlo, ma cedette alle sue insistenze assegnandogli una stanza al primo piano.

Lo sconosciuto non aveva però punto intenzione di coricarsi ma ben altre erano le sue idee.

Quando tutto gli parve perfettamente tranquillo (fra le 2 e le 3) riuscì ad aprire il portone che mette sulla contrada di Villachiara e sitrasportare un tavolo della cucina dietro il teatro « Politeama » ove si diede all'opera di scasso.

Nella tema però di venire sorpreso da un vicinante che usciva di casa, se la diede a precipitosa fuga portando seco otto biglietti da 1070 corone austriache.

Fu vera provvidenza giacchè nel cassetto erano depositati altri denari nonchè due orologi ed una catena d'oro.

La signora Silvestri si accorse dell'audace furto stamane quando scese in cucina.

Da TARCENTO
Disgrazia mortale di un fanciullo

Ci scrivono in data 14:

Il ragazzo G. B. Cossa, di anni 8 ritornando dalla scuola si arrampicò sopra un muro per prendere un ramo d'albero ma una grossa pietra si mosse e il ragazzo cadde traendosi dietro la pietra (che pesa 9 chilog.) che gli fracassò il cranio. Due suoi cuginetti corsero ad avvisare i congiunti che prontamente si recarono sul luogo e trasportarono il fanciullo a casa. Il dott. Benedetti subito fatto venire, giudicò il caso disperato e difatti il bambino spirò pochi momenti dopo.

Da RESIA
Le manovre degli alpini

Ci scrivono in data 14:

Il periodo delle grandi escursioni per gli Alpini si svolgerà quest'anno completamente nel Canal del Ferro e nelle vallate di Resia e Raccolana.

Al 30 Agosto gli alpini faranno ritorno alle loro sedi.

Il genio militare studia il tracciato di una strada larga 6 metri e di pendenza relativamente lieve per l'accesso con le artiglierie alla linea del monte S. Simeone (4300).

Tali lavori sono importanti specialmente per Gemona che, come campo trincerato, acquista così sempre maggior importanza.

Da MAIANO
Morto sulla pubblica via

Ci scrivono in data 14:

Francesco Cividino, guardia campestre, ieri mattina alle 10 circa, trovò disteso in un fosso senz'acqua, sulla strada che mette a Susans, certo Giovanni Comelli d'anni 70 da Porcia, operaio minatore, il quale chiedeva d'esser trasportato all'ospitale.

La guardia visto le deplorevoli condizioni di quell'uomo, lo sollevò e lo adagiò sul ciglio in posizione più comoda.

Venne mandato subito per un medico, ma il disgraziato nel frattempo spirò fra le braccia della guardia.

All'arrivo del dott. Stellin non potè che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Il morso di un cane

Ci scrivono in data 14:

Maria ved. De Colle di 58 anni, nativa di Ravascletto, ma dimorante a Paularo, passando per la strada nella località « Bersaglio » a Paluzza, venne morsicata da un cane sospetto idrofobo riportando una grave ferita lacera con strappamento dei tessuti, estendendosi per circa cm. 5 nella regione interna della coscia, IIII superiore, ed altra ferita pure grave. Trasportata d'urgenza all'ambulatorio del medico-chirurgo dott. Bolsi di Paluzza, fu dall'egregio sanitario praticata alla paziente una scrupolosa disinfezione seguita da una termocauterizzazione. Se non verranno complicazioni, la poveretta ne avrà per 25 giorni.

Praticata la cura d'urgenza, il dott. Bolsi estese rapporto del fatto all'autorità locale, la quale, per mezzo dei carabinieri, anzichè della guardia comunale, e fece uccidere il cane sospetto.

Asterischi e Parentesi

— I 10 comandamenti dell' utente del telefono.

(*Utente del telefono* è un'espressione ispida e dura) come in generale colui che abusa del telefono; e non so di meglio).

Ho pubblicato ieri i 10 comandamenti della signorina telefonista, inviatimi da un vecchio assiduo brontolone. Fedele alla mia promessa e a un naturale sentimento di cavalleria, ecco ora anche i 10 comandamenti ad uso e consumo dei signori che si servono del telefono. Li cedo, gratis, alla spettabile Società dei telefoni perchè, se lo creda opportuno, li faccia incollare sulle rispettive cassettine degli apparecchi:

1. Tu devi considerare la signorina del telefono puramente e semplicemente come consideri un tuo simile (un uomo) educato e colto.

2. Tu non devi trattare l'apparecchio come un organetto. Girando troppo la manovella della suoneria, finirai con lo stordire la signorina e nuocerai alla sua salute

3. Quando sei agitato, o eccessivamente nervoso, aspetta piuttosto 5 minuti, prima di parlare al telefono.

4. Ricordati, se non ti si risponde subito, che la signorina del telefono deve servire spesso, contemporaneamente, più di uno che la chiama.

5. Se la signorina non ha ben compreso il numero desiderato, non devi alzar la voce, per ripeterlo. Alzando la voce, la signorina ti comprenderà ancora meno.

6. Nel caso che la signorina abbia sbagliato la comunicazione, pensa che l'*udito di lei* può essere bensì difettoso: ma che anche la *pronuncia* tua può essere difettosa.

7. In tutti i casi, pensa a una cosa cui nessuno pensa: che anche la professione della telefonista ha le sue *difficoltà tecniche* — che tu certo ignori.

8. Non rivolgere mai il tuo malumore o la tua ira contro la signorina del telefono. E' provato che i nervi dell'uomo hanno una influenza negativa sulla corrente elettrica.

9. Ricordatevi che è *perfettamente inutile* dire: « Signorina, ma sono cinque minuti che chiamo! » Perchè la signorina vi farà perdere un altro minuto, per farvi sentire le sue scuse.

10. Ricordati che non c'è nulla di più volgare che svillaneggiare al telefono una donna, che non sa nemmeno il tuo nome. Un'insolenza al telefono è vile come una lettera anonima.

(Dopo di che se le signorine del telefono non mi levano un monumentino, do le mie dimissioni da giornalista!)

**

— I morti che parlano.

Finora era uso di far votare i morti, durante le elezioni, ma non si era ancora giunti a farli parlare. Ci ha pensato un negro ingegnoso: John Samson di Quenstown. Racconta il « Gil Blas » che il Samson, che ha la fortuna o la disgrazia di essere ventriloquio, incontrò un giorno un corteo funebre composto di negri. Samson si aggiunse ai confratelli nel loro cammino. La funebre processione giunse al Cimitero e si arrestò dinanzi alla fossa aperta. Ma quando i becchini fra il silenzio dei presenti, stavano per calare il corpo nella fossa, una voce fievole e cavernosa disse sommessamente: « Fate piano, cari miei! » I negri per poco non divennero bianchi di terrore. E la voce risuonò una seconda volta: « Adagino, gente brutale, sento che state per lasciarmi cadere, e mi romperò la schiena! ». Colti da uno spavento indicibile i negri abbandonarono il feretro e fuggirono a gambe levate. John Samson scoppiò allora in una risata omerica. Ma il successo ottenuto gli fece salire i fumi dell'orgoglio al cervello: si vantò della sua trovata con un amico, e l'amico pensò bene di far le vendette della razza negra e del povero morto, denunziando il ventriloquo alla polizia. John Samson, arrestato dagli agenti, fu tradotto nelle carceri di Quenstown, a meditare sull'inconveniente di far parlare i morti, sia pure per un avvertimento legittimo.

**

— Per finire.

Il desiderio della moglie.

— Ebbene perchè non dici che ti piacerebbe d'essere un uomo? — chiede il sianor Puntolini, durante una discussione con la sua legittima metà.

— Non lo dico perchè non lo desidero affatto — replica la donna, — Ma vorrei che tu fossi un uomo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per la verità e per la coerenza

Il *Giornale di Udine* sabato scorso diceva: perchè i liberali non serrano le file contro la baldanza di elementi impulsivi e reazionari, non formano il fascio e riprendono il loro posto? Ieri il *Crociato* commentava così:

« Gli elementi *impulsivi e reazionari* — si sa — pel *Giornale di Udine* sono i socialisti e i clericali. Staccarsi dunque da loro e costituire il fascio costituzionale. In casa nostra si sta dunque preparando a un allegro spettacolo. Vedremo cioè, se il partito prenderà radice, il *Paese* a braccetto del *Giornale di Udine* e Pecile e Girardini portati in trionfo. Poichè e l'uno e l'altro sono costituzionali e per giunta staccati così dai socialisti come dai clericali. E ben venga lo spettacolo. In politica a tutto dobbiamo abituarci. »

Questo è il ragionamento utilitario di chi crede che la politica sia soltanto un giuoco di persone e suppone che si possa andar innanzi con l'intrigo, anche oggi, come una volta, quando non era necessario trattare in pubblico le cose pubbliche.

Le induzioni a cui viene cervelloticamente il *Crociato*, palesando la giovanile inesperienza, sono state confutate proprio ieri dal nostro articolo sul *nuovo partito*, nel quale veniva spiegato nettamente il nostro pensiero sul nascituro e la posizione che esso appunto dovrebbe assumere contro i radicali che sono amonarchici, vale a dire accettano le istituzioni condizionatamente. Vedere il *Secolo* di lunedì il quale trovava che quel suffisso di « costituzionale » alla designazione del nuovo partito è una pregiudiziale ingombrante, una dannosa « ipoteca dell'avvenire ».

Ma i liberali come potrebbero respingere i radicali che facessero innanzi al mondo, pubblica rinuncia del loro credo e si dichiarassero lealmente devoti alle istituzioni plebiscitarie? I liberali hanno forse respinto i clericali, quando — non è gran tempo e non tutti per verità — proclamarono la loro fede monarchica? E non pensano gli organi cattolici che, in questa gara di lealismo verso le istituzioni, i radicali potrebbero dire loro: fuori i vostri documenti?

Per quanto possa parere inutile per il nostro pubblico, e sia stato detto molte volte, vogliamo avvertire il *Crociato* che noi combattiamo con un programma organico, basato su principii, tradizioni, sentimenti, nettamente sempre affermati e che non andiamo in cerca di alleanze per avvantaggiarci: se marciando su questa strada per la difesa della libertà e dell'ordine ci troviamo a fianco uomini di altri partiti, siano i benvenuti e la buona guerra sia fortunata. Ma le alleanze, quando c'è un solo sottinteso di mezzo, e quando non mirano in sostanza, con la somma dei voti, che a soddisfare l'ambizione di persone e di giornali, non possono giovare alla cosa pubblica. Nè il passato nostro nè quello degli altri, senza venir meno alla dignità, in casa propria e fuori, si possono distruggere da un giorno all'altro, per far piacere a coloro che hanno fretta di arrivare.

Rimanendo, come siamo sempre stati, fermi al nostro posto, noi possiamo sorridere agli scherzi del *Crociato* sullo spettacolo di una alleanza fra *Paese* e *Giornale di Udine*: e possiamo dire al *Crociato*, il quale ha confessato l'appoggio dei voti cattolici all'avv. Girardini contro i liberali, che dal suo pulpito non accettiamo lezione di coerenza.

Non era il più indicato. Ci scrivono: Ha fatto bene ieri la *Patria* a rilevare il lato umoristico del discorso fatto leggere all'assessore Conti, per affermare il programma della democrazia friulana. Andiamo via, questo è un voler prendere in giro la gente; anche perchè l'egregio uomo, sino a ieri l'altro, militante nel partito conservatore cattolico, non ha qualità oratorie. Quantunque anche costui s'impaperi volentieri, più indicato mi sarebbe parso il Comelli. Figuratevi che il buon Conti prima d'intraprendere la lettura avrebbe detto: « Permettetemi o signori ch'io vi arringhi. » E non vi dico altro.

(*Segue la firma*)

L' Ufficio centrale delle poste. Il sindaco ha comunicato lunedì scorso, le lettere scambiate fra il ministro Schanzer e il comune, per il nuovo palazzo delle poste, soltanto al *Paese*, del quale, per sua pubblica non lontana dichiarazione, è anche azionista.

Dall'ultima lettera del Ministro in risposta alle sollecitazioni del sindaco risulta che per ora il Governo si contenta di tenere l'Ufficio centrale delle poste dove trovasi adesso, facendovi un allargamento che costerà 15 mila lire.

Cronaca balneare. Abbiamo sempre più liete notizie da Lignano. Gli alberghi della spiaggia sono tutti impegnati fino al 20 corrente — ma si possono avere stanze ariose, pulite, a prezzi convenienti negli alberghi di Marano. La gita mattutina per recarsi da qui a Lignano, sul vaporetto, è semplicemente deliziosa.

Si annunciano per domenica gite da Vicinale di Buttrio, da Codroipo con la banda e da altri siti.

Domenica verrà inaugurato il tram a cavalli.

Scuola Popolare Superiore — Per la gita d'istruzione ad Aquileia-Grado. Il dott. cav. uff. G. B. Romano ha versato una quota per far partecipare a tale gita, che avrà luogo Domenica, uno degli alunni della scuola designati dalla Direzione fra i più meritevoli.

Venne scelto il sign. Annibale Botto, scrivano.

La direzione dal canto suo, seguendo, l'encomiabile esempio e gli stessi intendimenti del dott. Romano, farà partecipare alla gita il sign. Adriano Prucher, operaio.

Si ricorda che le iscrizioni alla gita si chiudono alle ore 16 del 16.

Concordato preventivo. Leggiamo nel *Sole* di Milano: Lorenzon Francesco, mercerie, mode e confezioni. — La situazione denunciata ha un attivo, a valore di bilancio, di L. 89,582.29, ridotto a valore estimativo in L. 56,900 contro un passivo accertato in L. 77,043.78. La relazione del commissario giudiziale, avv. Ottavo Sartogo, accenna alle cause del dissesto che origínerebbero da disaccordo con fratello, col quale l'attuale dissestato s'era messo in società nel 1902, per sciogliersene poi nel 1905, con una lite che rimase definita mediante transazione: s'aggiunga la deficenza di capitali, e il necessario ricorso al giro cambiario per far fronte e all'esborso per quella transazione e gli impegni incombenti allo stesso ramo di commercio, spese ed interessi relativi e si comprenderà come possa essersi pronunciato l'imbarazzo finanziario.

Conchiude il relatore col ritenere normale la proposta del 50 0/0, tenendo conto delle ulteriori svalutazioni dell'attivo in caso di liquidazione forzata, ma i creditori pensano che quando non sia il caso di una liquidazione forzata, mentre invece continuerebbe l'esercizio normale, non abbiano più ragione di essere quelle preoccupazioni e che la percentuale dovrebbe venire aumentata, più in proporzione cioè alla suesposta situazione.

Società operaia generale di M. S. Questa sera alle 20.30 si riunisce il Consiglio della Società per trattare parecchi oggetti d'importanza.

Mercato bovino. Domani avrà luogo il solito mercato bovino mensile.

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio certo Simonutti Nascimbeni attraversando piazza V. E. fu colto da grave improvviso malore e stramazzò al suolo.

Accorse il vigile urbano Tolazzi, che sollevatolo e depostolo in una pubblica vettura lo trasportò all'ospitale.

Il tempo che fa La stagione continua a mantenersi calda e il tempo, nel suo complesso, bello Non mancano però dei provvidenziali acquazzoni, che in alcuni luoghi non sono però scompagnati da disastrose grandinate e da fortissimo vento, che arrecano non lievi danni.

Alla mezzanotte di lunedì si ebbe pioggia, fulmini e vento, e ieri verso le 14 vi fu una nuova burrasca con grandine e vento fortissimo, che fortunatamente fu di breve durata, che spezzò parecchi rami di alberi nei pubblici passeggi.

Un grossissimo ramo di un albero sul viale della stazione venne a cadere a cavalcioni sul *trolley* della tramvia elettrica, e si dovette segarlo per poterlo levare. Per breve tempo rimasero sospese le corse delle vetture elettriche.

La grandine è caduta sulle campagne di Aviano e di S. Vito arrecando danni abbastanza considerevoli.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di giugno 1908 ammontarono a	L. 72,036.70
Quelli del giugno scorso anno furono di	» 64,043.68
Quindi in più	L. 7,992.02
Gli introiti a tutto giugno 1908 furono di	» 479,948.49
Gli introiti a tutto giugno 1907 furono di	» 436,283.10
Quindi	L. 43,665.39
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di giugno 1908 fu di	» 331.83
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	» 164.—
Totale	L. 495.83

Le contravvenzioni constatate nel mese di giugno 1908 sono 22.

Beneficenza

All'Ospizio Cronici in morte di:

Cecchini Antenore: Sbuelz Aless. 1.
dei figli di Vittorio Lang: Sbuelz A. 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Agosto Sisto: Giuseppe Zanini 1.
Mussato Ernesto: gli amici del figlio Arnaldo 12.
Giuliani Carlo: Quintino Leoncini 1.
Cecchini Antenore: Quint. Leoncini 1.
Cocean Giovannina: Mizzau Gius. 5.
Cecchini Antenore: Mizzau Gius. 1.
Maria Fioritto-Della Rossa: famiglia Belfoni e Marini 5.

Scaricando delle tavole il facchino Antonio Fiappo, d'anni 48, si conficcò delle scheggie di legno nella mano sinistra.

Il dott. Loi dell'ospitale lo medicò, dichiarandolo guaribile in una diecina di giorni.

Arresto. Per misure di P. S. e perchè sprovvisto di mezzi venne ieri arrestato certo Sant Marco d'anni 44 di Clauiano.

Albergo Nazionale. Questa sera avrà luogo il concerto sospeso l'altra sera causa il cattivo tempo.

Nuove pubblicazioni

Un romanzo di Alfredo Baccelli

Ci informano da Roma che l'onore vole Alfredo Baccelli, poeta geniale come è parlamentare colto e operoso, ha messo la parola « fine » al suo nuovo romanzo: *Ebbrezza di forza*, che uscirà in autunno.

Nella primavera prossima Alfredo Baccelli pubblicherà un nuovo poemetto, atteso con vivo desiderio.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il furto delle 400 lire a S. Giovanni di Manzano

Ieri mattina venne giudicato per direttissima Luigi Zaghini di anni 21, da Rimini; che rubò l'altro giorno L. 400 in casa del conte Enrico de Brandis a S. Giovanni di Manzano.

Il Tribunale lo condannò a 5 mesi col beneficio della legge del perdono.

Le cambiali false di Povoletto

Dopo il precedente processo è cominciata la causa contro parecchi contadini di Povoletto, imputati di avere falsificato degli effetti ch'essi presentarono per lo sconto ad alcuni istituti bancari, i quali non subirono però danni d'entità, non essendo ingenti le somme falsificate.

Tre degli imputati sono detenuti; essi sono: Peressutti Giuseppe di Francesco, detto Bin, d'anni 38; Calligaris Giuseppe fu Arcangelo, detto Butellini, d'anni 25; Ciocchiatti G. B. di Giov., detto Manon, d'anni 31; tutti da Povoletto.

A piede libero si trova invece il quarto imputato, Ciro Vidoni di Giov., d'anni 23, pure da Povoletto.

Alla difesa siedono gli avvocati Bertoli, Fantoni, Zagato, Levi e Driussi.

Nell'udienza di ieri furono escussi i tre primi imputati.

Il processo durerà alcuni giorni.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella seconda quindicina del mese di luglio:

Venerdì 17. — De Carlo Carlo, libero, contravv. sanit., testi 1, dif. Levi.

Sabato 18. — Nali Pietro, libero, atti di libidine, testi 4, dif. Rubazzer.

Martedì 21. — Bulfoni Francesco e C., 2 liberi, testi 2, dif. Ballini.

Mercoledì 22. — Visentini Valentino e C., 2 liberi, diffamazione, dif. Fantoni; Chiarandini Ermenegildo e C., 2 liberi, lesioni, appello, dif. Girardini; Sbrugnera Giuseppe e C., 2 liberi, danneggiamento, appello, dif. Fantoni.

Venerdì 24. — Cedran Marta e C., det., furto qualificato, testi 3, dif. Berghinz.

Sabato 25. — Lavisa Marianna, libera, contrabbando, dif. Zagato; Ziliotto Silvio, libero, falso in certif., app., dif. Driussi; Linzi Agostino, libero, oltraggio, appello, dif. Zagato; Chiarcos Giuseppe, libero, lesioni, appello, dif. id.

Martedì 28. — Narduzzi Pietro, libero, ingiurie, dif. Cosattini; Narduzzi Pietro, libero, diffamazione, dif. id.

Mercoledì 29. — Corona Eugenio e C., 3 det., furti qualif., testi 26, dif. Conti.

Venerdì 31. — De Fachinetti Giuseppe, libero, violazione domicilio, testi 3, dif. Tavasani.

ULTIME NOTIZIE

Un'altra congiura contro lo Zar

Un centinaio di arresti

Berlino, 14. — Secondo notizie private da Sosnovice si sarebbe scoperta colà una congiura contro la vita dello czar. La congiura era vasta e bene organizzata ed aveva la sede centrale a Sosnovice. Iersera si arrestarono più d'un centinaio fra uomini e donne, e sarebbero imminenti altri arresti. La stazione è occupata da gendarmi e cosacchi. Il passaggio del confine è sottoposto a controllo rigorosissimo.

La festa nazionale francese

Roma, 11. — A palazzo Farnese si tenne oggi il ricevimento in occasione della festa nazionale francese. L'incaricato d'affari Legrand in assenza dell'ammiraglio Barrère, ha ricevuto la rappresentanza della Lega franco-italiana. Il comm. Cavallari, a nome dei consoci, ha presentato auguri ed ossequi per il presidente della Repubblica riaffermando i sentimenti di viva simpatia e di fratellanza che uniscono gli italiani alla Francia. Il Legrand ha ringraziato vivamente rallegrandosi che sempre più cordiali rapporti si vengano stabilendo fra l'Italia e la Francia.

Alle 11 fu ricevuta la colonia francese. L'incaricato Legrand ringraziò per gli auguri fatti ed ha invitato i presenti a bere alla salute di Fallieres del Re e della Regina d'Italia e della regina Margherita. Fu servito un sontuoso buffet.

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

Mercati d'oggi

Frutta	*al Quintale*
Ciliegie	da L. 11.— a 16.—
Pere	» 20.— » 35.—
Pesche	» 40.— a 90.—
Fichi	» 10.— a 18.—
Pomi	» —.— a 15.—
Legumi	*al Chilogr.*
Pomidoro	» 25.— a —.—

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.23
» 3 1/2 % (netto)	» 102.33
» 3 %	» 70.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1254.50
Ferrovie Meridionali	» 664.—
» Mediterranee	» 398.50
Società Veneta	» 201.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 351.25
» Mediterranee 4 %	» 501.75
» Italiane 3 %	» 347 50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 499 75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 500.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 505.25
» » » » 5 %	» 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.92
Londra (sterline)	» 25.10
Germania (marchi)	» 123 04
Austria (corone)	» 104.62
Pietroburgo (rubli)	» 262.73
Rumania (lei)	» 97.50
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22 58

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10 35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5 43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19 14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D 20.5
per Cividale: O. 6 20 — 8 35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13 11 — 16 20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22 58
da Venezia: O. 3 17 — D. 7.43 — O. 10 7 — 15.5 — D. 17.5 — O 19 51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17 58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19 30 — 22 12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Dalle leggi di Manù

Il paragrafo 38 del libro XII delle leggi di Manù prescrive:

« L'amor del piacere è la caratteristica dell'oscurità, l'amore della ricchezza è la caratteristica della pazienza; l'amore della virtù è la caratteristica della bontà ». Morale eterna quanto gli uomini!

Al piacere ad alla ricchezza beni fallaci e difficilmente raggiungibili fa contrapposizione la virtù, ben di durata assai superiore.

Alla legge di Manù manca però un paragrafo: Eccolo:

« L'amore alla previdenza è la caratteristica di coloro che dispregiando l'oscurità e la passione tendono alla migliore elevazione nella vita ».

Grande virtù invero la previdenza!

Ben l'hanno attestata quei 370.000 cittadini italiani che si associarono alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, al più grande Istituto Italiano ciò di previdenza popolare, allo scopo di procurarsi dopo 20 anni di associazione quella pensione annua vitalizia che la Cassa distribuisce ai suoi associati, pensione fissata in un massimo di L. 200 annue per ogni quota mensile di L. 1,05.

Situazione della Cassa al 30 aprile 1908

Soci N. 372,123 - Quote N. 596,812
Capitale L. 33.289.457.01.

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9 ed alle Succursali di Milano, piazza Castello N. 5, di Napoli Galleria Umberto I. ottagono 33 — di Bologna, via Indipendenza 61 oppure all'agenzia locale. Rappresentante Giuseppe Ceschiutti presso la libreria fratelli Tosolini — Piazza Vittorio — Udine.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti